

AGENZIE 20/12/2013

ADN Kronos, venerdì 20 dicembre 2013, 16:19:15

ICT: CONFINDUSTRIA DIGITALE, AUMENTO EQUO COMPENSO E' OBSOLETO E DANNOSO

Roma, 20 dic. (Adnkronos) - Il governo non aumenti il compenso per la copia privata di contenuti digitali acquistati legalmente. E'

la richiesta che arriva da Confindustria Digitale che al ministro dei Beni Culturali Massimo Bray chiede dunque di lasciare inalterato il contributo imposto ai produttori e agli importatori di dispositivi elettronici (Pc, chiavette Usb, tablet, smartphone e così via) come indennizzo verso i titolari dei diritti di sfruttamento delle opere musicali e video.

" Il ministro Bray - ha spiegato il presidente di Confindustria Digitale Stefano Parisi nel corso di una conferenza stampa - ha espresso la volontà di aumentare del 500% l' importo che in Italia viene pagato per ogni dispositivo con memoria digitale, cellulari, smartphone, Pc, tablet, Mp3, cd, dvd, e di introdurlo anche per le smart Tv". Viceversa da Confindustria digitale è stato proposto al Governo " di sospendere tale aumento, convocare il tavolo tecnico con tutte le parti interessate per condurre uno studio indipendente sull' evoluzione tecnologica e il comportamento dei consumatori, recepire le raccomandazioni del Rapporto Ue dell' ex commissario Vitorino sulla copia privata, in modo da emanare, in tempi rapidi, un decreto che definisca un compenso effettivamente equo".

In vista dell' aggiornamento del compenso, Bray ha dato mandato al Comitato consultivo permanente per il diritto d' autore di svolgere un' istruttoria per la revisione del Decreto varato dal Ministro Bondi nel 2009. Il Comitato ha chiesto alla Siae, beneficiaria del gettito proveniente dall' equo compenso per copia privata, di svolgere una relazione tecnica per attestare " lo stato dei mercati e attuare una rilevazione delle tariffe medie europee." Lo scorso 28 ottobre il Comitato ha fatto propria la proposta della Siae, trasmettendo il proprio parere al Ministro. L' aumento proposto dalla Siae se effettivamente adottato dal Ministro porterebbe nelle casse della stessa tra i 175 mln (stima Siae) e i 200 mln di euro (nostra stima) rispetto ai 72 mln euro del 2012. (segue)

(Red/Opr/Adnkronos)

20-DIC-13 16: 22

NNN

ADN Kronos, venerdì 20 dicembre 2013, 16:25:07

ICT: CONFINDUSTRIA DIGITALE, AUMENTO EQUO COMPENSO E' OBSOLETO E DANNOSO

(2)

(Adnkronos) - L' entità dell' aumento viene giustificata facendo riferimento a una " media europea" calcolata, secondo Confindustria digitale, in modo singolare: infatti essa esclude i 6 Paesi che non applicano l' equo compenso per copia privata, mentre estende questa misura anche ai prodotti (quali i Tablet e le Smart Tv) che sono colpiti solo in 3 paesi su 28. Ma soprattutto la misura non tiene conto del fatto che, rispetto a 5 anni fa, oggi la copia di un cd o un dvd per uso privato viene effettuata sempre più di rado.

Oggi il consumatore che acquista la musica e i film legalmente lo fa in modalità streaming e se effettua un download lo fa perché autorizzato all' atto dell' acquisto su un numero limitato e autorizzato di terminali. Inoltre il contenuto " scaricato" viene sempre meno frequentemente copiato su altre memorie perché protetto. Dunque il

fenomeno della copia privata e' in forte riduzione e, pertanto, il relativo compenso dovrebbe essere ridotto, se non addirittura eliminato, come e' avvenuto in Spagna nel 2012. Invece il gettito da copia privata diventa una parte determinante della 'raccolta' della Siae: nel 2012 ne ha rappresentato il 13%, con l' aumento attualmente proposto ne rappresenterebbe quasi il 30%, ovvero la meta' della sola raccolta dei diritti musicali e 9 volte la raccolta delle opere cinematografiche.

" L' aumento dell' equo compenso per copia privata cosi' come proposto - ha concluso Parisi - e' ingiustificato e dannoso per lo sviluppo dell' Agenda Digitale italiana. In tutto il mondo avanzato la cultura e la tecnologia sono sempre piu' grandi alleate", ha spiegato ancora sottolineando che " anche nel nostro paese, da alcuni anni, la collaborazione tra l' industria delle tecnologie digitali e l' industria della cultura si e' sviluppata in modo proficuo fino a definire una importante alleanza contro la pirateria on line come nel caso del recente regolamento dell' Agcom. Oggi, al contrario, si rischia di creare una contrapposizione tra questi due mondi che non puo' che rappresentare un passo indietro".

(Red/Opr/Adnkronos)

20-DIC-13 16: 28

NNN

ANSA, venerdì 20 dicembre 2013, 15:28:21 Equo compenso: Parisi, aumento dannoso e ingiustificato

Confindustria Digitale, 200 mln in casse Siae, pronti a ricorsi

(ANSA) - ROMA, 20 DIC - Il maxi-aumento dell' equo compenso per la copia privata, vale a dire il contributo imposto ai produttori e agli importatori di smartphone, tablet e altri dispositivi elettronici come indennizzo verso i titolari dei diritti di sfruttamento delle opere video e musicali, "e' ingiustificato, obsoleto e dannoso per l' innovazione digitale del Paese". Questa la posizione di Confindustria digitale espressa dal presidente Stefano Parisi, nel corso di una conferenza stampa convocata per contestare le intenzioni del ministro dei Beni culturali Massimo Bray, che vuole aumentare il contributo in alcuni casi del 500%.

In particolare l' associazione esprime preoccupazione per la proposta della Siae, a cui viene versato il contributo, che e' stata approvata dal Comitato consultivo sul Diritto d' Autore e quindi trasmessa al ministro: il contributo sugli smartphone, in particolare, salirebbe da 90 centesimi a 5,2 euro, quello sui tablet da 1,9 a 5,2 e verrebbero coinvolte anche le Smart tv con un contributo di 5 euro. In totale, secondo i calcoli di Confindustria digitale, il gettito passerebbe da 72 a 200 milioni di euro, pari al 30% della raccolta della Siae. Gran parte di questo ammontare, oltre tutto, secondo le aziende alla fine graverebbe sulle tasche dei consumatori, su cui i produttori riversano l' onere del contributo: "I corrispettivi compensi - avverte l' associazione - vengono versati alla Siae, la quale dovrebbe redistribuirli, una volta tolte le spese di gestione, agli aventi diritto".

Oltre a discutere l' ammontare del compenso, Parisi ha ricordato come ormai il fenomeno della copia privata "vada via via riducendosi, perche' si usa sempre piu' spesso la modalita' streaming" e quindi dovrebbe proprio essere eliminato, cosi' come avvenuto in Spagna nel 2012. La proposta di Confindustria digitale e' dunque quella di sospendere l' aumento (che dovrebbe avvenire con un decreto del ministro), convocare il tavolo tecnico con tutte le parti interessate per condurre uno studio indipendente e arrivare cosi' a "un compenso effettivamente equo". In caso contrario, ha concluso Parisi, "le aziende sarebbero pronte al ricorso al Tar con il sostegno delle associazioni che le rappresentano". (ANSA).

FP

20-DIC-13 15: 31 NNN

ANSA, venerdì 20 dicembre 2013, 15:44:27

L.Stabilita': Confindustria Digitale, su web tax brutta figura

(ANSA) - ROMA, 20 DIC - Sulla Web tax l' Italia ha fatto "una brutta figura con l' Europa, perche' questa e' una normativa che va contro le regole di armonizzazione dell' Iva, imposte a livello europeo". Lo ha affermato il presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi, a margine di una conferenza stampa.

Tra l' altro, ha aggiunto Parisi, "imporla solo in un Paese non ha senso: si crea solo indeterminatezza e sconcerto nell' attrazione di investimenti esteri". "Noi - ha concluso - non diciamo ' no' a una tassa, diciamo che ci devono essere regole europee e non Paesi che hanno un proprio regime fiscale". (ANSA).

FP

20-DIC-13 15: 47 NNN

ANSA, venerdì 20 dicembre 2013, 16:40:20 Equo compenso: Anitec, aumento graverebbe su consumatori

(v. ' Equo compenso: Parisi, aumento...' delle 15.31)

(ANSA) - ROMA, 20 DIC - L' eventuale aumento dell' equo compenso sulla copia privata "si trasformerebbe, di fatto, in un costo aggiuntivo che graverebbe sui consumatori e sulle famiglie, generando il concreto rischio di allargare il digital divide italiano". Lo afferma in una nota il presidente dell' Anitec (Associazione nazionale industrie di informatica, tlc ed elettronica di consumo) Cristiano Radaelli.

Come Anitec, prosegue in una nota Radaelli, "riteniamo innanzitutto che debbano essere salvaguardati da una parte i diritti degli autori perche' venga loro riconosciuto un contributo per l' utilizzo della loro opera d' ingegno e dall' altra gli sforzi nell' accelerare l' innovazione e la diffusione delle tecnologie digitali, il piu' potente motore di sviluppo e di creazione di posti di lavoro. Quindi il compenso deve essere pagato sul reale utilizzo dell' opera degli autori e non sull' acquisto tout court di un dispositivo tecnologico. Inoltre molti dispositivi digitali non permettono la creazione di una copia ad uso privato ed e' quindi inverosimile applicare un balzello sull' acquisto di tali dispositivi". (ANSA).

COM-FP

20-DIC-13 16: 43 NNN

MF-DJ, venerdì 20 dicembre 2013, 15:39:57

Tlc: Parisi, aumento equo compenso obsoleto e dannoso

ROMA (MF-DJ)--Confindustria Digitale, che rappresenta le aziende del settore dell' Informatica, delle Telecomunicazioni e dell' elettronica di consumo, chiede al Ministro dei Beni Culturali di non aumentare il compenso per la copia privata di contenuti acquistati legalmente perche' "e' ingiustificato e dannoso per lo sviluppo dell' Agenda Digitale italiana".

Lo ha detto il presidente di Confindustria Digitale, Stefano Parisi, in una conferenza stampa spiegando che "il Ministro Bray ha espresso la volonta' di aumentare del 500% l' importo che in Italia viene pagato per ogni dispositivo con memoria digitale, cellulari, smartphone, Pc, tablet, Mp3, cd, dvd, e di introdurlo anche per le smart Tv. Noi abbiamo proposto al Governo di sospendere tale aumento, convocare il tavolo tecnico con tutte le parti interessate per condurre uno studio indipendente sull' evoluzione tecnologica e il comportamento dei consumatori, recepire le raccomandazioni del Rapporto Ue dell' ex commissario Vitorino sulla copia privata, in modo da emanare, in tempi rapidi, un decreto che definisca un compenso effettivamente equo".

L' aumento proposto dalla Siae se effettivamente adottato dal Ministro porterebbe nelle casse della stessa tra i 175 mln euro (stima Siae) e i 200 mln (stima Confindustria Digitale) rispetto ai 72 mln del 2012. L' entita' dell' aumento viene giustificata facendo riferimento a una "media europea" calcolata in modo singolare: infatti essa esclude i 6 Paesi che non applicano l' equo compenso per copia privata, mentre estende questa misura anche ai prodotti (quali i Tablet e le Smart TV) che sono colpiti solo in 3 paesi su 28. Ma soprattutto la misura non tiene conto del fatto che, rispetto a 5 anni fa, oggi la copia di un cd o un dvd per uso privato viene effettuata sempre piu' di rado. Oggi il consumatore che acquista la musica e i film legalmente lo fa in modalita' streaming e se effettua un download lo fa perche' autorizzato all' atto dell' acquisto su un numero limitato e autorizzato di terminali.

pev

eva.palumbo@mfdowjones.it

(fine)

MF-DJ NEWS

2015: 43 dic 2013

DJ, venerdì 20 dicembre 2013, 16:01:06

Tlc: Parisi, decisione Italia su web tax non ha senso

ROMA (MF-DJ)--La decisione dell' Italia sulla web tax - che impone a chiunque voglia vendere un servizio, una pubblicita' o un qualsiasi bene legato al commercio online, il possesso della partita Iva - "e' senza senso, fuori dalle regole europee, che continua a creare indeterminatezza e sconcerto nell' attrazione degli investimenti esteri nel nostro Paese".

Così il presidente di Confindustria Digitale, Arturo Parisi, ha commentato il via libera alla Camera alla web tax. "Noi non abbiamo mai detto che non si debbano pagare le tasse sui prodotti digitali - ha proseguito Parisi - ma questo e' un grande tema globale, su cui sono già al lavoro sia l' Ocse sia l' Ue", che dovrà presentare una proposta proprio quando l' Italia avrà la presidenza europea.

pev

eva.palumbo@mfdowjones.it

(fine)

MF-DJ NEWS

TMNEWS, venerdì 20 dicembre 2013, 15:59:00 Confindustria digitale contro l' aumento per la "copia privata"

Costi in crescita per pc, cellulari, tablet, smart tv, cd e dvd Roma, 20 dic. (TMNews) - Confindustria Digitale ha chiesto al ministro dei Beni Culturali Massimo Bray di non aumentare il cosiddetto "equo compenso per la copia privata di contenuti"

acquistati legalmente on line che va a compensare il diritto d' autore dei contenuti scaricati sul web (musica, film, informazioni, altri contenuti) e che potrebbe far aumentare i prezzi dei supporti digitali, dai cellulari alle smart tv, dai tablet ai Pc, dai lettori Mp3, ai cd e dvd, dagli attuali 72 milioni l' anno fino a 200 milioni. E sarebbero costi in più per i consumatori, perchè difficilmente le imprese produttrici potrebbero continuare ad assorbire questi aumenti nei loro bilanci, come in parte hanno fatto sinora.

"Il Ministro Bray - ha spiegato il presidente di Confindustria Digitale Stefano Parisi nel corso di una conferenza stampa a Roma - ha espresso la volontà di aumentare del 500% l' importo che in Italia viene pagato per ogni dispositivo con memoria digitale e di introdurlo anche per le smart Tv. Noi abbiamo proposto al Governo di sospendere tale aumento, convocare il tavolo tecnico con tutte le parti interessate per condurre uno studio indipendente sull' evoluzione tecnologica e il comportamento dei consumatori,

recepire le raccomandazioni del Rapporto Ue dell' ex commissario Vitorino sulla copia privata, in modo da emanare, in tempi rapidi, un decreto che definisca un compenso effettivamente equo". Nel caso in cui il Ministro Bray come preannunciato, dovesse emanare entro l' anno il decreto per aumentare l' equo compenso da gennaio, le imprese aderenti a Confindustria Digitale farebbero ricorso al Tar con il supporto dell' associazione.

Per giungere a definire gli aumenti, Bray ha dato mandato al Comitato consultivo permanente per il diritto d' autore di svolgere un' istruttoria per la revisione del Decreto varato dal Ministro Bondi nel 2009. Il Comitato ha chiesto alla Siae, beneficiaria del gettito proveniente dall' equo compenso per copia privata, di svolgere una relazione tecnica per attestare "lo stato dei mercati e attuare una rilevazione delle tariffe medie europee." Lo scorso 28 ottobre il Comitato ha fatto propria la proposta della Siae, trasmettendo il proprio parere al Ministro.

(Segue)

Pma

20 DIC 2013 160236

NNN

TMNEWS, venerdì 20 dicembre 2013, 15:59:06 Confindustria digitale contro l' aumento per la "copia privata" - 2 -

Roma, 20 dic. (TMNews) - L' aumento proposto dalla Siae porterebbe nelle casse della stessa Siae tra i 175 milioni (stima Siae) e i

200 milioni (stima Confindustria Digitale) rispetto ai 72 milioni del 2012. "L' entità dell' aumento - si legge in una nota di Confindustria Digitale - viene giustificata facendo riferimento a una "media europea" calcolata in modo singolare: infatti essa esclude i 6 Paesi che non applicano l' equo compenso per copia privata, mentre estende questa misura anche ai prodotti (quali i tablet e le smart tv) che sono colpiti solo in 3 Paesi su 28! Ma soprattutto la misura non tiene conto del fatto che, rispetto a 5 anni fa, oggi la copia di un cd o un dvd per uso privato viene effettuata sempre più di rado. Oggi il consumatore che acquista la musica e i film legalmente lo fa in modalità streaming e se effettua un download lo fa perché autorizzato all' atto dell' acquisto su un numero limitato e autorizzato di terminali.

Inoltre il contenuto "scaricato" viene sempre meno frequentemente copiato su altre memorie perché protetto. Dunque il fenomeno della copia privata è in forte riduzione e, pertanto, il relativo compenso dovrebbe essere ridotto, se non addirittura eliminato, come è avvenuto in Spagna nel 2012".

"L' aumento dell' equo compenso per copia privata così come proposto - ha concluso Parisi - è ingiustificato e dannoso per lo sviluppo dell' Agenda Digitale italiana. In tutto il mondo avanzato la cultura e la tecnologia sono sempre più grandi alleate. Anche nel nostro Paese, da alcuni anni, la collaborazione tra l' industria delle tecnologie digitali e l' industria della cultura si è sviluppata in modo proficuo fino a definire una importante alleanza contro la pirateria on line come nel caso del recente regolamento dell' Agcom. Oggi, al contrario, si rischia di creare una contrapposizione tra questi due mondi che non può che rappresentare un passo indietro. Ancora una volta, come nel caso della discriminazione fiscale che subiscono i libri digitali rispetto a quelli cartacei, si vuole tassare l' innovazione per sovvenzionare lo status quo. E ciò non favorisce né l' affermarsi in Italia del circolo virtuoso dell' economia digitale, né l' evoluzione dell' industria culturale italiana verso i nuovi modelli di business che stanno emergendo nel resto del mondo".

Pma

20 DIC 2013 160255

NNN

TMNEWS, venerdì 20 dicembre 2013, 15:23:43 Confindustria digitale: web tax decisione senza senso

Parisi: il problema del fisco digitale va risolto in sede europea Roma, 20 dic. (TMNews) - Reazione immediata di Confindustria Digitale alla notizia dell' approvazione alla Camera della web tax contenuta nella Legge di Stabilità. "Quella sulla web tax - ha detto il presidente di Confindustria digitale Stefano Parisi che ha appreso dell' approvazione della Legge di Stabilità durante una conferenza stampa - è una decisione senza senso, fuori dalle regole europee, che continua a creare indeterminatezza e sconcerto nel settore dell' informatica. Noi non abbiamo mai detto che non si debbano pagare le tasse sui prodotti digitali - ha proseguito Parisi - ma questo è un grande tema globale, su cui sono già al lavoro sia l' Ocse sia la Ue, che dovrà presentare una proposta nel settembre 2014, proprio quando l' Italia avrà la presidenza europea. E' una decisione populista. Il presidente della commissione bilancio della Camera, Boccia, ha detto che adesso anche Google porterà valore in Italia, confondendo il valore con il gettito fiscale. Per noi invece il valore è lo sviluppo, l' occupazione, la ricerca e rispetto a questi fattori di crescita spesso le tasse sono un freno, non certo uno stimolo".

Pma

20 DIC 2013 152733

NNN

AGI, venerdì 20 dicembre 2013, 13:39:26

Tlc: Confindustria digitale, no aumento equo compenso copia privata

(AGI) - Roma, 20 dic. - Confindustria digitale, la federazione di viale dell' Astronomia che rappresenta le aziende del settore informatico, tlc ed elettronica di consumo, scende in campo per chiedere al governo Letta di non aumentare, come annunciato, il compenso per la copia privata di contenuti acquistati legalmente. Al governo che ha espresso la volontà di aumentare del 500 per cento l' importo che in Italia viene pagato per ogni dispositivo con memoria digitale e per le Smart tv, il presidente di Confindustria digitale Stefano Parisi, ha chiesto di sospendere l' aumento giudicato " obsoleto e dannoso", convocando invece subito un tavolo tecnico con le parti. (AGI) Rmu/Pit

201343 DIC 13

NNN

AGI, venerdì 20 dicembre 2013, 13:41:06

Tlc: Parisi, con aumento equo compenso 200 mln nelle casse Siae

(AGI) - Roma, 20 dic. - L' aumento dell' equo compenso che viene richiesto pari al 500 per cento giudicato da Stefano Parisi "

molto forte e ingiustificato" porterebbe - se effettivamente adottato - una cifra compresa fra i 175 e i 200 milioni di euro nel 2013 nelle casse della SIAE rispetto ai 72 milioni di euro del 2012. Ma se il governo giustifica l' aumento facendo riferimento alla " media europea ", Confindustria digitale boccia decisamente la manovra perch? essa, come spiega il presidente Parisi, non tiene conto del fatto che " rispetto a 5 anni fa, attualmente la copia di un cd o di un DVD per uso privato, viene effettuata sempre piu' raramente". (AGI)

Rmu/Pit (Segue)

201344 DIC 13

NNN

AGI, venerdì 20 dicembre 2013, 13:41:12

Tlc: Parisi, con aumento equo compenso 200 mln nelle casse Siae (2)

(AGI) - Roma, 20 dic. - "Oggi il consumatore che acquista musica e film lo fa legalmente in modalita' streaming e se effettua un download lo fa perch? autorizzato all' atto dell' acquisto su un numero limitato di terminali", ha affermato Parisi, " inoltre il contenuto " scaricato " viene sempre con minor frequenza copiato su altre memorie perch? protetto". " E dunque questo aumento ? dannoso per lo sviluppo dell' Agenda digitale italiana", ha concluso Parisi, " anche a causa della forte e progressiva riduzione del fenomeno della copia privata.

Addirittura il compenso relativo dovrebbe essere ridotto se non eliminato come avvenuto in Spagna nel 2012". (AGI) Rmu/Pit
201345 DIC 13

NNN

AGI, venerdì 20 dicembre 2013, 15:45:30

Tlc: Parisi, speriamo che Letta recepisca esigenze agenda digitale

(AGI) - Roma, 20 dic. - Il Governo recepisca le esigenze dell' agenda digitale. Lo chiede il presidente di Confindustria digitale Stefano Parisi in occasione di una conferenza stampa in cui ha chiesto l' azzeramento dell' aumento dell' equo compenso annunciato dal ministro Bray pari al 500 per cento.

"La nostra speranza ? che il tema dell' Agenda digitale arrivi all' orecchio sensibile del premier Enrico Letta che ha dimostrato grande attenzione a queste tematiche cosi' come ha fatto anche Catricala'. Noi siamo contrari - ha spiegato - ad un compenso che non sia equo e che sia costruito come in questo caso sulla base delle esigenze di cassa della SIAE. Non su tratta del giusto riconoscimento dei diritti dei contenuti, perche' chi compra legalmente paga tutto, perfino per le copie.

Noi vorremmo che il compenso sia legato all' effettivo uso della copia privata per far si' che nel nostro paese la collaborazione fra l' industria delle tecnologie digitali e l' industria della cultura possa svilupparsi in modo proficuo fino a definire una importante alleanza contro la pirateria on line come nel caso del recente regolamento dell' Agcom". (AGI) Rmu/Pit
201549 DIC 13

NNN

Tlc: Parisi, equo compenso su smart tv? Saremmo i soli a pagare

(AGI) - Roma, 20 dic. - "Saremmo il primo paese in Europa ad applicare L' equo compenso sulle tv. Il riconoscimento deve essere, invece, in linea con l' effettivo utilizzo, altrimenti si tratta semplicemente di una tassa destinata a scaricarsi sui consumatori." Lo ha detto il presidente di Confindustria digitale Stefano Parisi. (AGI)

Rmu/Pit